



Cineforum

2024 - 2025

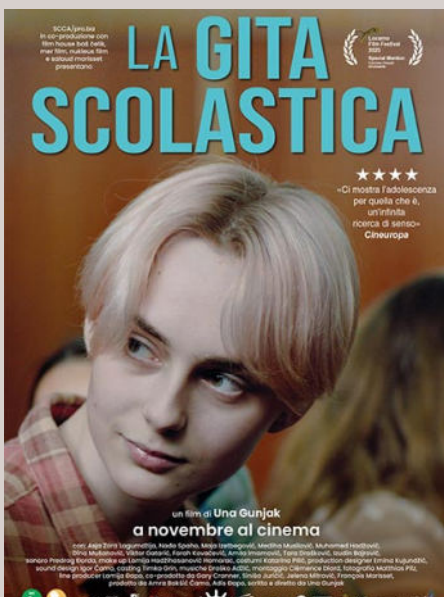
D I C E M B R E 2 0 2 4

04/05/06/08 LA GITA SCOLASTICA
11/12/13/15 BERLINGUER-LA GRANDE
AMBIZIONE

04/05/06/08 DICEMBRE 2024

LA GITA SCOLASTICA

Menzione speciale al 76° Locarno Film Festival



Regia: Una Gunjak

Interpreti: Asja Zara Lagumdzija,
Nadja Spaho, Maja Izetbegovic, Mediha
Musliovic, Izudin Bajrovic

Genere: Drammatico

Origine: Bosnia-Herzegovina, Croazia,
Serbia, Francia, Norvegia, Qatar, 2023

Durata: 93'

LA GITA SCOLASTICA (Una Gunjak)

Obbligo e verità

di Francesco Crispino - 7 Novembre 2024

<https://www.saledellacomunita.it/la-gita-scolastica-una-gunjak/>

A Sarajevo un'adolescente in cerca di approvazione confessa di avere fatto sesso per la prima volta giocando a "obbligo o verità" con i compagni delle medie. Intrappolata nella sua stessa bugia, si inventa una gravidanza e diviene il centro di una controversia che cresce a dismisura fino ad andare fuori controllo.



Presentato nella sezione "Cineasti del presente" al Festival di Locarno 2024, *Ekskurzija (La gita scolastica)* è il lungometraggio d'esordio della bosniaca Una Gunjak che, oltre a ribadire l'attenzione e la sensibilità verso tematiche che investono bambini e adolescenti, sembra confermarne anche le qualità di narratrice già intraviste nella precedente produzione di cortometraggi — *The Chicken* (2014, miglior cortometraggio agli European Film Award) e *Salamat* (2017, presentato alla "Quinzaine des cinéastes" di Cannes nel 2017).

La vicenda ha come protagonista la quindicenne Iman, che è punto di vista e motore drammaturgico della narrazione, benché **la sua scaturigine provenga da un evento avvenuto nel 2014 nella città di Banjaluka che ha segnato profondamente l'opinione pubblica bosniaca**. Un accadimento del quale sono state protagoniste sette bambine tredicenni, tornate tutte incinta dopo aver partecipato a una gita scolastica, e che è stato al centro di un acceso dibattito, oltre che di una cospicua quanto convulsa esposizione mediatica nonché già spunto di riflessioni in chiave espressiva (come testimonia il testo teatrale *Come tutte le ragazze libere. Un tentativo di libertà in una piccola città* di Tanja Šljivar). **Un evento dal profondo carattere simbolico che, facendo virare il discorso sulla sessualizzazione della donna nella società (bosniaca) contemporanea, ha fatto deflagrare il conflitto politico, religioso, culturale esistente tra le due anime del paese balcanico** (diviso tra Repubblica Serba della Bosnia e quello della Federazione di Bosnia ed Erzegovina) **nel quale si riflette quello, assai più esteso, tra Tradizione e Modernità**.

Proprio come le sette bambine di Banjaluka, anche in *Ekskurzija* la protagonista Iman diventa infatti oggetto di scandalo, messa gradualmente ai margini della società solo per aver ingenuamente e impulsivamente confessato alle proprie compagne di aver avuto un rapporto sessuale con un ragazzo. Aspetto che per Gunjak diventa l'occasione per riflettere sull'identità stessa della società bosniaca (e per estensione su tutte la società capitaliste), sulla sua scissione post-transizione. Tanto che **quello della giovane protagonista nelle sue mani assurge a corpo emblematico**, nel quale la transizione identitaria tipica della sua età ne riflette una ben più estesa che riguarda l'intero contesto da cui è abitata, **un corpo intrappolato tra le pulsioni del desiderio, le necessità dell'accettazione sociale e le resistenze culturali di un pensiero in cui prevalgono ancora dogmatismo e conservatorismo**. Un'operazione di alto valore culturale e antropologico che la regista di Sarajevo gestisce egregiamente dal punto di vista espressivo, adottando uno stile realistico e servendosi di un script efficace, capace di far emergere le contraddizioni, le ambiguità, le zone d'ombra della situazione. Ma soprattutto **trovando in Asja Zara Lagumdžija una splendida protagonista**, capace di restituire tutta l'incertezza, gli imbarazzi e il disorientamento del proprio personaggio con un'ammirabile quanto rara freschezza e aderenza.

La gita scolastica – Recensione del film d'apertura all'Euro Balkan Film Festival

Il lungometraggio, opera prima di Una Gunjak, dopo l'anteprima alla Casa del Cinema di Roma in presenza della regista, sarà distribuito dal 7 novembre nelle sale italiane per Trent Film.

di Emanuele Bucci - 06 Novembre 2024

<https://www.ciakmagazine.it/festival/la-gita-scolastica-recensione-del-film-dapertura-alleuro-balkan-film-festival/>

IL FATTO – Sarajevo: mentre la sua classe, una terza media, si prepara a discutere l'organizzazione dell'imminente gita scolastica, che potrebbe dare a molti alunni l'opportunità di viaggiare all'estero per la prima volta, l'adolescente Iman (**Asja Zara Lagumdžija**) conferma di fronte ai coetanei la voce, in realtà infondata, secondo cui avrebbe avuto un rapporto sessuale con un ragazzo più grande di lei. Una bugia cui ne seguiranno altre, portando a conseguenze sempre meno controllabili.

L'OPINIONE – Il **VII Euro Balkan Film Festival di Roma** si è aperto col lungometraggio di **Una Gunjak** già Menzione speciale al Concorso Cineasti del Presente di Locarno 2023. Portandoci in una Bosnia contemporanea vista con gli occhi della giovane protagonista, mossa non tanto dal desiderio di popolarità ma dal bisogno, frustrato, di esperienze e legami emotivi oltre che fisici (anche al costo di inventarli).

E nel suo dramma, il cui crescendo svela **il lato più crudelmente misogino e perbenista** del mondo circostante, si riverbera quello di un'intera generazione, che sogna un'Europa occidentale accessibile per pochi e sconta la **scarsa o nulla comunicazione con gli adulti**, perlopiù assenti o autoritari. Ma anche da questi emergono spunti non banali sul contesto (la madre di Imam è un'operatrice sanitaria, il nonno passa le giornate davanti a una tv specchio grottesco della società).

Ne emerge uno spaccato a tratti soffocante (ma senza scorciatoie tragiche) di **criticità che ci riguardano tutti**, e degli impulsi contraddittori, narrati con sguardo sensibile e attento alle sfumature, di una delle fasi più delicate della vita.

La gita scolastica, di Una Gunjak

Nonostante qualche ridondanza di troppo, non tradisce mai la propria sincerità nel voler tratteggiare il travaglio emotivo adolescenziale lontano da standard di ruolo prestabiliti socialmente.

di Giorgio Amadori - 06 Novembre 2024

<https://www.sentieriselvaggi.it/la-gita-scolastica-di-una-gunjak/>

Una delle più belle sorprese della 76° edizione del Locarno Film Festival arriva direttamente dal concorso Cineasti del presente. Si tratta del lungometraggio di esordio della regista bosniaca Una Gunjak, *La gita scolastica*. L'opera che ha ricevuto, peraltro, la Menzione speciale della giuria, si presenta come un intimo ritratto del concitato passaggio tra infanzia e adolescenza, raccontato dalla prospettiva della giovane Imam (Asja Zara Lagumdžija), una ragazzina di 13 anni alle prese con i primi amori e la scoperta della propria sessualità.



L'adolescente, infatti, giocando a "obbligo o verità" con i suoi compagni di classe racconta di aver fatto sesso con un ragazzo più grande di lei. Peccato che la storia sia stata completamente inventata dalla ragazzina, innamorata platonicamente del ragazzo. La voce, intanto, si sparge in fretta e le reazioni di chi la circonda non tardano ad arrivare, fino a quando la ragazza stessa, schiacciata dal peso della bugia raccontata, ne inventa una più grossa. Ecco che la situazione si complica ulteriormente e Imam viene travolta dalle conseguenze del suo gesto, diventando, così, il facile bersaglio di un ambiente sempre più ottuso e bigotto.

Ed è proprio l'ottusità e il bigottismo della società civile bosniaca a finire nel mirino dell'aspra critica sociale della giovane regista che intercetta nell'innocenza delle azioni di una ragazzina di tredici anni un pericoloso quanto involontario atto rivoluzionario nei confronti dello status quo. Le azioni della protagonista, infatti, scardinano le categorie precostituite basate sull'esteriorità su cui si costruiscono gli stereotipi di genere e la netta distinzione tra ciò che è maschile e ciò che è femminile. In questo senso, la parabola di crescita di Imam viene rappresentata con grande sensibilità dall'ideale incontro, a metà strada, tra la voglia di esplorare il nuovo e la pressione sempre più pesante delle aspettative sociali. Nel frattempo, la sceneggiatura (che porta sempre la firma di Gunjak)

aderisce formalmente al racconto di formazione non essendo costruita su dialoghi espliciti, ma piuttosto su sguardi, silenzi e azioni che riflettono i non detti tipici dell'età adolescenziale.

A tutte queste qualità insite nel film, a cui va aggiunta un'autenticità ontologica nella sua messa in scena, si contrappone però una certa incapacità nelle situazioni di evitare il rischio della prevedibilità. Il racconto di questi conflitti generazionali, infatti, rischia in diversi momenti di rimanere troppo ancorato ad archetipi e a situazioni decisamente già visti. Poco male, anche perché, *La gita scolastica*, nonostante qualche ridondanza di troppo, non tradisce mai la propria sincerità nel voler tratteggiare il travaglio emotivo di una ragazza testimone di "un altro tipo di crescita", lontano da standard di ruolo e modelli prestabiliti socialmente.